

Nuovo boom giapponese da caro-dollaro: +64% l'attivo commerciale

ROMA - L'attivo commerciale del Giappone ha raggiunto i 33 miliardi di dollari con un aumento del 64% sull'anno precedente. È un quarto circa del disavanzo commerciale, peraltro non ancora ufficiale, che dovrebbe collocarsi attorno a 130 miliardi di dollari. Ma è sufficiente a mettere in evidenza le conseguenze della politica di rivalutazione sfrenata del dollaro. Sui 33,6 miliardi di dollari dell'attivo si ha, infatti, un attivo bilaterale Giappone-USA di 33,1 miliardi di dollari. Non che la bilancia del Giappone con l'Europa occidentale sia giunta al pareggio ma lo squilibrio è minore e decrescente. Con la Comunità europea il Giappone resta in attivo di 10,07 miliardi di dollari. L'importazione giapponese dell'Europa è stata di soli 9,33 miliardi di dollari ma è cresciuta al ritmo del 14,9%. Le esportazioni giapponesi in Europa occidentale sono salite del 4,8% ed hanno raggiunto i 19,4 miliardi. Di qui la decelerazione nella formazione del disavanzo europeo che ha come referente soprattutto la rivalutazione dello yen.

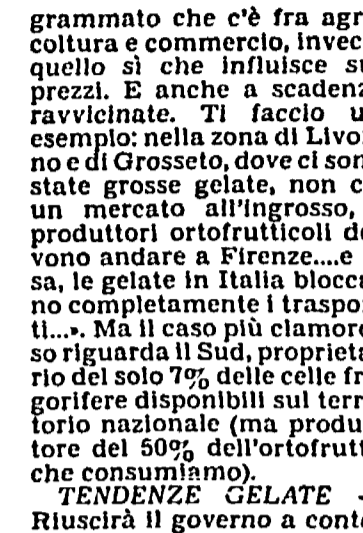
Timori per i prezzi, ma «non sarà colpa del gelo»

Il ministero dell'Industria cerca di rilanciare l'autocontrollo - Cosa ne pensano Confindustria e COOP - L'inverno freddissimo ha colpito solo la verdura però...

ROMA - Prezzi sottozero o prezzi caldi per il troppo freddo? I più banali giochi di parole salgono spontaneamente alla mente del cronista, ma non bisogna esagerare. Come i diretti operatori sanno, infatti, sui prezzi le chiacchiere a volte pesano più dei fenomeni strutturali: insomma, il solo parlare di un'inflazione negativa del gelo e della neve sulle quotazioni dei prodotti può generare una corsa al rialzo e favorire piccole e grandi speculazioni. Il maltempo, inoltre, può essere, come è stato, l'occasione per rilanciare iniziative più o meno propagandistiche del ministero dell'Industria, interessato a restituire al favore dell'attività interessi spesso.



Renato Altissimo



Giacomo Sivcher

Ma come stanno, effettivamente le cose? Ad oggi si può dire - consultando direttamente le tendenze del mercato - che all'ingrosso si è venuto un aumento fino al 100% di verdure "gelate", cioè per le verdure (che pure, d'inverno, coprono il 50% dei consumi ortofruttilicoli). Frutta e patate, ad esempio, non contengono un pericolo sia perché la produzione è stata buona e abbondante e, soprattutto, precedente l'ondata di freddo - sia, perché i magazzini che passavano da 25 a 20 unità (un milione e mezzo di tonnellate), dunque, gli eventuali aumenti? No, perché le stoccature del nostro sistema commerciale possono generare, a furia di speculazioni, un rialzo. Ma sentiamo i diretti interessati.

grammato che c'è fra agricoltura e commercio, invece, quello si che influisce sui prezzi. E anche a scadenze ravvicinate. Ti faccio un esempio: nella zona di Livorno, Grosseto, dove ci sono state grosse gelate, non c'è un mercato all'ingrosso, i produttori ortofruttilicoli devono andare a Firenze... e si sa, nel caso in Italia bisogna completare il trasporto... Ma il gelato più clamoroso riguarda il Sud, proprietario del 70% delle celle frigorifere disponibili sul territorio nazionale (ma produttore del 50% dell'ortofrutta che consumiamo).

Magneti Marelli, noti oggi gli esiti del voto

MILANO - Le urne si sono aperte alle otto del dieci seggi predisposte dal consiglio di fabbrica. Le operazioni di voto continueranno per tutta la giornata di oggi, come era prevedibile e come hanno richiesto telefonicamente molti lavoratori, impossibilitati a raggiungere la fabbrica e gli uffici per la copiosa neve caduta a Milano nella nottata. Così alla Magneti Marelli solo nella tarda serata di oggi si conoscerà l'esito definitivo della consultazione con voto segreto promosso dal consiglio di fabbrica per dire «sì» o «no» ad un'ipotesi di accordo alla base della quale sta il ritiro dei 503 licenziamenti già effettuati.

Senza salario migliaia di cassintegrati?

ROMA - Migliaia di cassintegrati rischiano di restare senza salario. Lo hanno denunciato GGLI, CISL e UIL che imputano l'eventuale distensione nei pagamenti ad una recente circolare dell'INPS sulle modalità di applicazione dei provvedimenti di sospensione dal lavoro. In particolare - secondo il documento dei sindacati - l'istituto previdenziale avrebbe stabilito una sorta di incompatibilità fra la cassa integrazione ordinaria (quella concessa per problemi di mercato) e quella straordinaria (approvata dal CIPI nei casi di crisi aziendale). Quest'ultimo istituto deve essere confermato dal comitato interministeriale ogni mese ed è così che molte aziende per effettuare i pagamenti, non avendo ancora avuto le autorizzazioni del CIPI, ricorrono ai fondi della cassa integrazione ordinaria. Ora, dopo che l'INPS ha stabilito l'incompatibilità fra i due istituti, molte aziende minacciano di bloccare i pagamenti sino a quando non avranno le autorizzazioni del CIPI. I lavoratori che rischiano di subire il contraccolpo più grave di una simile decisione sono i cassintegrati della FIAT, gruppo dove in modo molto frequente si ricorre all'uso dei fondi della cassa integrazione ordinaria per pagare quella straordinaria. Un intoppo nella procedura di autorizzazione - da qui la rinuncia dei sindacati - di provocare seri guai a chi è già stato pesantemente colpito.

Table with 2 columns: Country and Exchange Rate. Includes entries for Dollaro USA, Franco tedesco, Franco francese, etc.

ROMA - Dopo la RAS, in principio di essere ceduta alla Allianz ed al passaggio della "Milano" alla "Fondriaria", l'ambiente delle assicurazioni è di nuovo a rumore per l'intervento di due finanziari, Leonardo Di Donna e Raffaele De Luca, in due compagnie del gruppo CAE-Fattori di Bologna: "Mercury" e "Fiduciaria". Sono due delle tre compagnie bolognesi che furono commissariate in seguito ad un dissesto che non aveva origine operativa ma nella conduzione finanziaria.

Bagnoli, nuovo braccio di ferro l'altoforno rischia la chiusura

Uno sciopero nel reparto sivere, da tempo in agitazione, ha fatto scattare la minaccia - In serata dopo una lunga trattativa accordo che garantisce l'attività

Dalla nostra redazione. NAPOLI - Ancora tensione all'Italsider di Bagnoli. La direzione dello stabilimento siderurgico napoletano, davanti alla ripresa dello sciopero degli addetti al reparto sivere, ha risposto nuovamente con la minaccia di chiusura dell'altoforno e con la messa in libertà di più di mille lavoratori. A tarda sera però la minaccia è stata ritirata ed è intervenuto un accordo sulla base del quale sin dalle prime ore della mattina di oggi il secondo altoforno riprende a funzionare. Un problema relativo alla riorganizzazione dei servizi sivere non è in discussione - sostiene allora l'azienda - l'Italsider ha soltanto applicato l'allegato numero 5 dell'accordo di lavoro. Il contratto di lavoro sivere non è in discussione - sostiene allora l'azienda - l'Italsider ha soltanto applicato l'allegato numero 5 dell'accordo di lavoro.

ziate lo scorso lunedì, quando i 25 addetti al reparto sivere si sono astenuti dal lavoro per quattro ore a turno. Alla base della protesta c'era la riduzione degli addetti a quel reparto che passavano da 25 a 20 unità (un milione e mezzo di tonnellate), dunque, gli eventuali aumenti? No, perché le stoccature del nostro sistema commerciale possono generare, a furia di speculazioni, un rialzo. Ma sentiamo i diretti interessati.

Questa però non comprometterebbe il ciclo produttivo. Da qualche giorno, infatti, è fermo il nuovissimo "trenos" a nastri TNA per manutenzioni ordinarie e riprenderà a funzionare regolarmente solo da sabato prossimo. Con questi impianti fermi - dicono i lavoratori - l'Italsider può produrre per il momento solo lingotti e non laminati. Lo sciopero alle sivere, dunque, per quanto si tratti di un reparto nevralgico dell'azienda, non comprometterebbe i ritmi produttivi, che già sono rallentati per questi motivi.

La verità è che ora che l'azienda smetta di trattare con noi solo con questi atteggiamenti provocatori - dicono in fabbrica - non si può rispondere alle proteste dei lavoratori minacciando ogni volta la chiusura dello stabilimento di Bagnoli non è una "500" che si può spendere e mettere in moto quando se ne ha voglia.

Sulla «vertenza Liguria» unità tra i 3 sindacati

Una trattativa con la Regione che si avvia oggi sui temi del lavoro e della politica industriale - Sono 10 mila i cassintegrati

Dalla nostra redazione. GENOVA - Si comincerà con la politica industriale e del lavoro. Poi toccherà a porti e trasporti, alle questioni sociali, all'agricoltura e al turismo, per finire con una discussione sulle ipotesi di spesa previste dalla Regione. È di questo calendario che si svilupperà, a partire già da oggi, una serie di iniziative promossa dai sindacati verso gli amministratori regionali liguri in quella che è stata definita «la nuova fase del caso Genova». «Non pensiamo di essere al capo crisi - ha detto ieri il segretario della Cgil Giovanni Peri - ma in un momento delicato in cui possono intravedere le possibilità di sviluppo». Ed è proprio per questo che Cgil-Cisl-Uil hanno elaborato una piattaforma unitaria che stamattina discuteranno con gli assessori regionali alla Regione, al Bilancio e alla Formazione professionale. La piattaforma è stata presentata ieri alla stampa ed è la base di un ciclo di incontri con la Regione, la quale sarà sollecitata, per quanto di sua competenza, ad aprire vere e proprie trattative con i vari soggetti a livello nazionale. «Non è una visita di cortesia - ha detto il segretario della Cisl, Franco Paganini - quella che andremo a fare, ma un vero e proprio negoziato». Ed è, con i 10 mila cassintegrati della Liguria e con la decina di fabbriche che si trovano da mesi sul filo, non potrebbe essere altrimenti.

Dibattito sui 60 anni della Pirelli

MILANO - Hanno passato a setaccio quasi settant'anni di storia della Pirelli, l'intreccio fra le strategie aziendali e i rapporti con i sindacati dall'inizio della prima guerra mondiale ai giorni nostri: un periodo in cui la Pirelli ha fatto, da grande multinazionale, «storia» bene e nel male, con gli irrigidimenti e le «aperture». Ne è uscita una ricerca in due volumi, curata dai ricercatori Montenegro, Anelli, Bonvini e Bolchini su commissione della Cgil-chimici e dell'IREC (editore Franco Angeli) in cui emergono due protagonisti della classe operaia della Pirelli, con le sue organizzazioni sindacali, le sue iniziative di lotta, il suo modo di organizzarsi; e l'azienda, con le sue scelte nel campo delle relazioni industriali.

Brevi

Alluminio e vetro, passa tutto all'Efim. ROMA - Il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida, dopo aver esaminato il piano strategico del settore vetro elaborato dall'Eni e dall'Efim ha esortato il gruppo a tenere a questa volta il gruppo tutto le proprietà e la competenza dell'Eni in questo campo. Il ministro ha, infine, confermato che anche tutto il settore alluminio deve diventare di competenza Efim. Approvata la vendita della Lebole di Empoli. ROMA - L'assemblea dei lavoratori della Lebole di Empoli ha approvato la cessione dell'azienda del gruppo Eni a privati. La fabbrica che dà lavoro a 160 dipendenti passerà nelle mani della Caco, controllata dalla famiglia Gherzi. Secondo la Fila la cessione della Lebole, che pure comporta sacrifici tributativi da parte della maestranza, è soprattutto motivata dai contenuti del piano industriale, definito idoneo a riportare lo stabilimento ai necessari livelli di produzione, efficienza, ed occupazione. Privati a Cornigliano, ma solo fra un anno. ROMA - Mercoledì la Fim incontrerà il sindacato per essere informata sul piano per Cornigliano. Secondo i sindacati la finanziaria dell'Iri di viale della Fim per un anno il gruppo userà per l'acquisizione di azioni Montedison. L'aumento di capitale locale di Sipa e l'acquisto da parte della Sagem del 50 per cento della Elio Colorado. Si chiude la liquidazione della Sogam (Eni). ROMA - Venerdì, nel corso della riunione della giunta dell'Eni, verranno esaminati tre problemi: la chiusura della liquidazione della Sogam, società finanziaria del gruppo usata per l'acquisizione di azioni Montedison, l'aumento di capitale locale di Sipa e l'acquisto da parte della Sagem del 50 per cento della Elio Colorado. Sino al 90 più giovani in cerca di lavoro. GINEVRA - Nel 1990 più giovani che entreranno nel mercato del lavoro dei paesi del Terzo mondo saranno 815 mila. Anche nei paesi industrializzati, sino alla fine di questo decennio il trend del giovane in cerca di lavoro sarà in salita. I dati vengono forniti dal Bi (Bollino ufficio internazionale del lavoro), che definisce quella della lotta alla disoccupazione una sfida senza precedenti. Sciopero all'Anic di Gela. GELA - Il secondo edile e metalmeccanici delle imprese esterne al petrolchimico di Gela hanno sciopero per rivendicare il mantenimento degli attuali livelli occupazionali che, secondo i piani aziendali, dovrebbero essere ridotti.

Assunzioni part-time: sindacati da Gaspari

ROMA - Dopo la «sortita» di giovedì, è cominciata la trattativa col sindacato. Il ministro e rappresentanti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si sono visti e presto torneranno a scendere attorno ad un tavolo per discutere la proposta di Gaspari: quattrocentomila assunzioni a part-time nella pubblica amministrazione. «Il ministro non sono pochi. Innanzitutto non si capisce bene perché il ministro democristiano per ampliare, e in questa misura, gli organici, ha scelto la strada legislativa, vuole cioè fare una normativa ad hoc. La Cgil è contraria e insiste perché si opti per la strada contrattuale. In quasi tutte le piattaforme rivendicative c'è la richiesta di assunzioni a part-time in modo da legare i nuovi posti ad una profonda ristrutturazione degli uffici. La divergenza non è formale: sono in molti infatti a temere che la proposta di Gaspari non sia altro che un inizio, molto anticipato, della campagna elettorale».

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA I DIPARTIMENTO - II SETTORE LL.PP. Avviso di gara IL SINDACO rende noto

che questa Amministrazione comunale provvederà all'appalto delle opere murarie e affini per il completamento del complesso scolastico in località Pieve Modolena per l'importo a base d'asta di L. 877.478.560, mediante licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1, lett. b) della legge 2 febbraio 1973, n. 14; che tutti coloro che sono interessati all'appalto possono chiedere di essere invitati alla gara, facendo pervenire apposita richiesta, in carta legale, al 1° Dipartimento, 2° Settore LL.PP. entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione comunale. Per l'appalto di lotti successivi l'Amministrazione comunale potrà a sua discrezione avvalersi della procedura di cui all'art. 12 della legge 3 gennaio 1978, n. 1. Reggio Emilia, 24 dicembre 1984. IL SINDACO U. Benassi

CITTÀ DI COLLEGGNO Avviso di indicazione gara di appalto-concorso Primo stralci lavori di adattamento e ristrutturazione pedonale 14 ex O.P. per realizzazione e sistemazione centralizzata di Attrattive ed impiantistica. Importo presunto L. 581.000.000. Applicazione lavori e forniture: art. 91 RD 23.5.1924 n. 827 e L. 8.10.1364 n. 687. Le richieste di invito, corredate da copia del certificato di iscrizione all'ANC (cat. 5a e 5b), che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria generale entro il 24.1.1985. IL SEGRETARIO GENERALE prof. comm. D. De Petris IL SINDACO Luciano Manzi

Le famiglie Ghizzani e Cardini, nel ricordo del compagno DANILLO GHIZZANI sottosegretario 200 mila lire per «l'Unità». Poggibonsi, 15 gennaio 1985 Nel quarto anniversario della morte del compagno GAETANO ARONICA la moglie e i figli lo ricordano sottoscrivendo per il suo giornale. Torino, 15 gennaio 1985 Nel ventesimo anniversario della scomparsa del compagno DINO GIACALONE la moglie e i figli lo ricordano ai compagni e agli amici sottoscrivendo centomila lire per «l'Unità». Marsala, 15 gennaio 1985 Per onorare la memoria di MARIA BRANDSTETTER ved. KOVACICH Nino e Italia Andreego sottoscrivono 20.000 lire per «l'Unità». Trieste, 15 gennaio 1985 Per onorare la memoria di UMBERTO VITTORIO FONDA morto nel campo di sterminio della buca di San Sabba la sorella sottoscrive 50.000 lire per «l'Unità». Trieste, 15 gennaio 1985 Per onorare la memoria del compagno POMPEO PETRUZZI nel quinto anniversario della morte del figlio Piero ha sottoscritto 50.000 lire per «l'Unità». Trieste, 15 gennaio 1985 La serione Cantonar di San Giacomo ricorda la compagna MARIA KOVACICH e ne onora la memoria sottoscrivendo 30.000 lire per «l'Unità». Trieste, 15 gennaio 1985 La serione Pescatori di Borgo San Sergio si associa al dolore della compagna Emi Zaccari per la scomparsa della madre e sottoscrive 50.000 lire per «l'Unità». Trieste, 15 gennaio 1985